

Il paese senza

sonno

Giovannino Perdigiorno,
tra Salamanca e Saronno,
capitò dormicchiando
nel paese senza sonno.

In quello strano paese
che sia il letto non sanno:
non gli serve, perché
a dormire non ci vanno.

Di giorno come di notte
sempre in piedi, sempre in moto,
in tutta la loro vita
non c'è un minuto vuoto.

Lavorano, si divertono,
parlano, vanno a spasso,
piuttosto che far niente
suonano il contrabbasso.

Le mamme e i loro bambini
non cantano la ninna nanna

ma cantano: «Sveglia! Sveglia,
tesoro della mamma!»

«D'accordo, bravi, benissimo,»
Commentò Giovannino,
«Ora però scusatemi,
debbo fare un pisolino...»

G.Rodari

Il pianeta fanciullo

Giovannino Perdigiorno
viaggiando per trastullo
capitò con sorpresa
sul pianeta fanciullo.

Ma chiamarlo pianeta
è quasi un'esagerazione;
si tratta di un minimondo,
in una minicostellazione.

Tutto e mini, lassù
minimonti, mari mini...
nella città in miniatura
ci stanno mini cittadini...

Ma guardali un po' meglio
e il mistero scoprirai:
son tutti bambini
che non crescono mai.

Di diventare grandi
non ne vogliono sapere:

così sono felici,
così vogliono rimanere...

«I grandi non hanno giocattoli
ai giardini non ci vanno,
hanno solo brutti pensieri
tutti i giorni dell'anno...

Noi stiamo bene così,
senza preoccupazioni...»

E Giovannino disse:
«Arrivederci fifoni!»

G.Rodari

Gli uomini di ghiaccio

Giovannino Perdigiorno,
viaggiando a casaccio,
capitò nel paese
degli uomini di ghiaccio.

Vivevano in frigorifero
con l'acqua minerale,
con il latte, la carne
e il brodo vegetale.

Se qualcuno per sbaglio
apriva lo sportello
gridavano: «Chiudete.
Ci si disfa il cervello!»

«Al sole ci state mai?»
Giovannino domandò.
«Al sole? Tu sei matto...
Ci scioglierebbe. Ohibò!»

«E il cuore ce l'avete
in quel petto ghiacciato?»

«Il cuore? Scaldava troppo,
lo abbiamo eliminato».

«Che popolo sotto zero,»
si disse Giovannino,
«Mi si gelano le orecchie
solo a stargli vicino».

G.Rodari